

## **Situazione economico-finanziaria della Città Metropolitana di Genova alla chiusura dell'esercizio 2015.**

La gestione economico-finanziaria dell'Ente nel corso dell'esercizio 2015 è stata fortemente condizionata dall'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", che, a far data dal 1<sup>a</sup> gennaio 2015 ha istituito le Città Metropolitane, tra cui Genova, come nuovi enti territoriali di area vasta.

Alla legge n. 56/2014 ha fatto seguito l'approvazione della Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 15, "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)", con la quale è stato disciplinato il riassorbimento da parte della Regione Liguria del personale relativo ad alcune funzioni già delegate alle province liguri (formazione professionale, caccia e pesca, turismo, difesa suolo).

La legge 23 dicembre 2014, n. 190, Legge di Stabilità 2015, ha poi imposto (art. 1, comma 421) alle nuove Città Metropolitane la riduzione del valore finanziario della dotazione organica in misura non inferiore 30% della spesa per il personale di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della legge n. 56/2014, e comunque in misura tale da preservare gli equilibri finanziari, approvando specifici piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale (art. 1, comma 423).

Con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 6 del 27 febbraio 2015, "Piano di riassetto finanziario, economico e patrimoniale ai sensi di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, sulla base della determinazione del valore finanziario della dotazione organica della Città Metropolitana di Genova con decorrenza 1<sup>o</sup> gennaio 2015" è stata data attuazione alle disposizioni di cui sopra.

Il piano di riassetto ha comportato l'adozione di varie misure in quanto la riduzione della spesa corrente legata al riassorbimento delle funzioni da parte della Regione Liguria non era sufficiente a risolvere la forte criticità sull'assetto finanziario dell'Ente provocata dai pesanti tagli subiti a partire dal 2012 con le norme contenute nell'articolo 16, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 (Spending Review), nell'articolo 47, comma 2, lett. a), b), c), del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 decreto legge n. 66/2014 e nella Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015).

Il quadro delle risorse sottratte complessivamente alla Città Metropolitana di Genova è riassunto nel sotto riportato prospetto riepilogativo, che rappresenta lo sviluppo dei tagli subiti a partire dall'esercizio 2012.

	2012	2013	2014	2015
d.l. 95/2012 (spending review)	-11,25	-20,26	-20,26	-18,26
d.l. 66/2014 (competitività)			-5,23	-8,13
Costi politica			-1,54	-0,90
Legge di stabilità 2015				-8,30
<b>Totale tagli</b>	<b>-11,25</b>	<b>-20,26</b>	<b>-27,03</b>	<b>-35,59</b>
Fondo di riequilibrio Province	14,28	14,46	14,29	14,29
Saldo	3,03	-5,80	-12,74	-21,30
<b>Imposta RCAuto trattenuta dallo Stato</b>	<b>0,00</b>	<b>5,80</b>	<b>12,74</b>	<b>21,30</b>

Come si evince dalla tabella, a partire dal 2013 il fondo di equilibrio non ha più avuto una capienza sufficiente per poter assorbire i tagli crescenti ed ha avuto inizio un trasferimento “forzato” della RC Auto nelle casse dello Stato che ha fortemente ridotto la reale disponibilità delle entrate tributarie. Solo nel corso del 2015 l’andamento della RC Auto ha visto una lieve ripresa anche se le prospettive rimangono ancora poco rosee, considerando anche che sempre la Legge di Stabilità 2015 prevede che i tagli vengano raddoppiati nel 2016 e triplicati nel 2017.

Per far fronte a questa ingente riduzione delle risorse l’ente è stato costretto a ridurre fortemente le spese di funzionamento, le spese per nuove assunzioni sono attualmente bloccate e non sono stati più attivati nuovi prestiti dal 2012 allo scopo di non gravare ulteriormente il bilancio di parte corrente con spese di interessi. All’ente è comunque preclusa la facoltà di contrarre nuovi prestiti a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di Patto di Stabilità sia del 2013 che del 2014.

Malgrado queste azioni iniziate negli anni precedenti permangono, alcune criticità nel raggiungimento dell’equilibrio economico finanziario e l’Ente è stato costretto, in sede di verifica degli equilibri, con delibera del Consiglio Metropolitan n. 46 del 25 settembre 2015 ad applicare alla parte corrente una quota di avanzo libero pari ad Euro 1.435.601,80.

L’altro fronte di sofferenza è rappresentato dalla carenza di liquidità, generata in particolare dalla trattenuta “forzata” della RC Auto da parte dello Stato e dalla difficoltà di incasso dei residui attivi verso la Regione (per la chiusura delle attività delegate), verso lo Stato (per il rimborso a copertura degli oneri per il personale assegnato ai servizi per l’impiego) e verso i Comuni (per l’addizionale sul tributo ambientale che i Comuni dovrebbero riversare immediatamente alla Città Metropolitana ma che, di fatto, viene riversata con mesi di ritardo).

A causa di tali ritardi L'Ente ha dovuto fare ricorso anche nel 2015 all'anticipazione di tesoreria che ha avuto nel corso dell'anno l'andamento evidenziato nella tabella seguente.

A causa della difficile situazione di cassa, alla fine del 2015, a differenza di quanto è avvenuto l'anno precedente, non si è provveduto alla restituzione dell'intera anticipazione ma permane un importo da restituire pari ad Euro 6.189.863,50

Importo dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del TUEL	55.309.884,53
Importo anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	30.000.000,00
Entità dell'anticipazione 2014 richiesta oltre i 3/12 e fino ai 5/12	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	291
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	21.771.699,25
Importo medio dell'anticipazione utilizzata	11.515.849,72
Importo dell'anticipazione non restituita al 31/12	6.189.863,50

I principali indicatori economici registrati alla chiusura dell'esercizio 2015 a confronto con il 2014 registrano i seguenti valori:

<b>Descrizione</b>	<b>Cons 2014</b>	<b>Cons 2015</b>
Pressione tributaria pro-capite	75,13	76,85
Autonomia impositiva	50,10%	55,51%
Autonomia finanziaria	60,55%	63,40%
Velocità riscossione entrate proprie	85,69%	99,15%
Velocità di realizzo (pagamenti per spese correnti (comp. + residui)/impegni per spese correnti (comp. + residui)	70,08%	71,29%
Spesa corrente procapite	146,98	133,93
Investimenti procapite	13,31	17,91

<b>Descrizione</b>	<b>Cons 2014</b>	<b>Cons 2015</b>
Rigidità del bilancio (spese personale+Amm.mutui (capitale + interessi)/Entrate correnti)	33,96%	29,63%
Stock di debito al 31/12 (in MLN)	64	55
Indebitamento procapite	74,26	64,37
Redditività del patrimonio	9,33%	9,37%